

# Convegno Internazionale della Società Italiana degli Storici Economici (SISE) – VI International Conference on “Luca Pacioli” in Accounting History Napoli, 10-11-12 ottobre 2019



SOCIETÀ ITALIANA DEGLI STORICI ECONOMICI

**aeca**

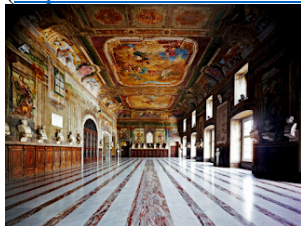
Asociación Española de Contabilidad  
y Administración de Empresas

## Tra storia ed economia. La contabilità pubblica e privata in Europa in età moderna e contemporanea.

Temi per la seduta inaugurale e le sessioni: Luca Pacioli e la storiografia di Esteban Hernández Esteve. Le origini e l'evoluzione della contabilità in Europa: imprese, istituzioni, economia. Il ruolo degli strumenti commerciali e degli istituti finanziari in età moderna e contemporanea.

### Sedi individuate:

- La sede storica di Castel Capuano della Regia Camera della Sommaria, nel Salone dei Busti (<http://www.fondazionecastelcapuano.it/storia.aspx>; [https://it.wikipedia.org/wiki/Castel\\_Capuano](https://it.wikipedia.org/wiki/Castel_Capuano));



- La sede della Fondazione Banco di Napoli, dove è ospitato anche l'Archivio Storico del Banco (<http://www.fondazionebanconapoli.it/>);

- La sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (<https://www.iisf.it/>);

- La sede del Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa (<http://www.museopietrarsa.it/>);

- La sede del Centro Congressi dell'Università Federico II (ex Facoltà di Economia) ([http://www.centrocongressi.unina.it/sala\\_partenope.php](http://www.centrocongressi.unina.it/sala_partenope.php)).

La decisione finale sulla sede dipende anche dal numero dei partecipanti, oltre che dalle modalità dell'incontro, dalle sessioni e dai temi che si svilupperanno nel Convegno.

### Istituzioni e società scientifiche coinvolte:

- AECA - Comisión de Historia de la Contabilidad (<https://aeca.es/comisiones-de-estudio/historia-de-la-contabilidad/miembros-historia/>; <https://aeca.es/comisiones-de-estudio/historia-de-la-contabilidad/>);

- SISE – Società Italiana degli Storici Economici (<http://www.sisenet.it/>);

- Cortei dei Conti (<http://www.corteiconti.it/>);

- 7 Università della Campania (<https://www.unicampania.it/>, <https://www.unisannio.it/>, <http://www.unina.it/home>, <https://www.unisa.it/>, <https://www.uniparthenope.it/>, <http://www.unior.it/>, <https://www.unisob.na.it/>);

- LUISS (<http://www.luiss.it/>);

- Società Italiana di Storia della Ragioneria (<https://www.sisronline.it/>);

- Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna (<http://www.stmoderna.it/SISEM/>);

- ISSM - Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo del CNR (<https://www.issm.cnr.it/it/>);

- Fondazione Banco di Napoli (<http://www.fondazionebanconapoli.it/>) ed altri istituti bancari;

- Consiglio Nazionale e Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (<http://www.cndcec.it/Portal/Default.aspx>; <https://www.odcec.napoli.it/>);

- SVIMEZ – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (<https://www.svimez.info/>).

## **Tema dell'incontro internazionale**

Il tema generale del Convegno internazionale è quello del ruolo e dell'importanza della Storia della Contabilità nel quadro dell'evoluzione dell'economia, dell'impresa e della finanza in Età Moderna e Contemporanea. Infatti, come ha notato Esteban Hernández Esteve, specialmente alla luce del progresso sempre più evidente della materia, «la Storia della Contabilità offre una possibilità affascinante e inaspettata di collegare le [...] ricerche contabili con le scienze sociali e umane». Anche per questo, la disciplina si colloca in una prospettiva di ampia apertura e connessione con la Storia Economica e può essere analizzata da questo versante. Partendo da Luca Pacioli e dal suo impulso per il rinascimento economico e commerciale italiano, ci si propone di collegare la sua opera con gli studi di Esteban Hernández Esteve (<https://www.radoctores.es/academico.php?item=97>, <https://dialnet.unirioja.es/servlet/autor?codigo=159706>), che meritano di essere pienamente conosciuti e celebrati anche in Italia<sup>1</sup>. Esteban Hernández Esteve, qualche anno fa ha sottolineato che: «En efecto, el creciente interés por la historia de la contabilidad que se aprecia en todo el mundo es un fenómeno que está llamando la atención de propios y extraños. Y, realmente, resulta curioso que una disciplina que no está incluida todavía en el plan oficial de estudios de prácticamente ninguna universidad y que, por ello, debe ser cultivada al margen de la actividad cotidiana de profesores y estudiosos, haya alcanzado en nuestros días tal nivel de notoriedad y difusión»<sup>2</sup>. E questa notorietà e diffusione della Storia della Contabilità continua ancora oggi, anche grazie all'azione della “Comisión de Historia de la Contabilidad” dell'AECA, agli studiosi che si dedicano in molti Paesi a questa attività di ricerca, alle risorse disponibili in rete, come *databases* e portali utili per la disciplina (<https://weatherhead.case.edu/research/accounting-history/>, <https://www.rug.nl/ggdc/historicaldevelopment/na/>, <https://www.icaew.com/library/historical-resources/links>), a riviste come “Accounting History” (<https://journals.sagepub.com/home/ach>), “De Computis” (<http://decomputis.org/ojs/index.php/decomputis>), “Accounting History Review” (<https://www.tandfonline.com/toc/rabf21/current>), “Accounting Historians Journal” (<http://aaajournals.org/loi/aaaj>) e altre (<http://muftav.org/index.php/en/archives/971-temmuz-2011/829-muhasebe-tarihi-dergisine-merhaba.html>, <https://www.journals.elsevier.com/journal-of-accounting-literature>, <http://aaahq.org/AAH/Journal/Accounting-Historians-Notebook>, ecc.). Una o più di queste riviste possono essere interessate alla pubblicazione di un numero monografico dedicato ai temi e alle relazioni oggetto dell'incontro internazionale.

Il Convegno, insieme all'approfondimento della storiografia dello studioso spagnolo, è chiamato ad affrontare, attraverso sessioni parallele di lavoro, alcuni argomenti di notevole rilievo. Innanzitutto, uno spazio di discussione va riservato alle origini e all'evoluzione della contabilità pubblica e privata in Europa. In particolare, Italia e Spagna hanno sperimentato per prime, rispettivamente, l'esperienza della contabilità impiegata nei conti pubblici (con la funzione essenziale di verifica della Regia Camera della Sommaria, 1444-1807, che nel 1807 fu sostituita dalla Regia Corte dei Conti<sup>3</sup>) e quella

---

<sup>1</sup> Cfr. A. Lepore, *Sulle origini, sull'evoluzione e sullo stato dell'arte della Storia della Contabilità in Spagna (Origin, evolution and state of the art of Accounting History in Spain)*, in “De Computis” (Revista Española de Historia de la Contabilidad), vol. 3, 2005, pp. 33-71, <<http://decomputis.org/ojs/index.php/decomputis/article/view/214>>.

<sup>2</sup> E. Hernández Esteve, “Prólogo”, in R. Donoso Anes, *Una contribución a la historia de la contabilidad. Análisis de las prácticas contables desarrolladas por la tesorería de la Casa de la Contratación de las Indias de Sevilla (1503-1717)*, Universidad de Sevilla, Sevilla, 1996, p. 16.

<sup>3</sup> G. Muto, “Apparati finanziari e gestione della fiscalità nel Regno di Napoli dalla seconda metà del '500 alla crisi degli anni '20 del sec. XVII”, in *La Fiscalité et ses implications sociales en Italie et en France aux XVIIe et XVIIIe siècles*, Actes du colloque de Florence (5-6 décembre, 1978), École Française de Rome, Rome, 1980, pp. 125-150., <[https://www.persee.fr/doc/efr\\_0000-0000\\_1980\\_act\\_46\\_1\\_1275](https://www.persee.fr/doc/efr_0000-0000_1980_act_46_1_1275)>; R. Delle Donne, “Alle origini della Regia Camera della Sommaria”, *Rassegna storica salernitana*, VIII, 1, giugno 1991, pp. 25-61; R. Delle Donne, *Burocrazia e fisco a Napoli tra XV e XVI secolo. La Camera della Sommaria e il Repertorium alphabeticum solutionum fiscalium Regni Siciliae Cisfretanae*, Firenze University Press, Firenze, 2012, <<http://www.rm.unina.it/rmebook/dwnld/delledonne2012.pdf>>; Archivio di Stato di Napoli, *Regia Camera della Sommaria. I conti delle Università (1524-1807)*, Inventario a cura di D. Musto, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato-Archivi di Stato, Roma, 1969; Archivio di Stato di Napoli, *Regia Camera della Sommaria 1386-1807*, <<http://patrimonio.archiviodistatonapoli.it/asna-web/scheda/enti/0000000294/Regia-camera-della-Sommaria-Napoli.html#n>>, <<https://www.archivesportaleurope.net/ead-display/-/ead/pl/aicode/IT-NA0501/type/fa/id/IT-ASNA-F605000000>>, <[http://www.archivi-sias.it/Scheda\\_Complesso.asp?FiltraCompleso=605000000](http://www.archivi-sias.it/Scheda_Complesso.asp?FiltraCompleso=605000000)>.

della partita doppia applicata ai conti della Corona (tale sistema fu utilizzato originariamente nella contabilità della *Real Hacienda*, a partire dal 1592, con la promulgazione della *Real Cédula* che stabiliva la formazione della nuova “Contaduría del Libro de Caja”<sup>4</sup>). Muovendo da questi punti di partenza, è possibile dedicare un’attenzione specifica alla tematica della contabilità pubblica, dal periodo immediatamente precedente l’Età Moderna fino ai nostri tempi, con particolare riferimento alle basi e all’evoluzione delle metodologie, dei contenuti, delle norme e delle forme di controllo. In questo quadro, la possibile condivisione dell’iniziativa con una prestigiosa istituzione come la Corte dei Conti (<http://www.corteconti.it/>) fornisce un’occasione significativa di interazione tra la ricostruzione di carattere storico, gli studi scientifici e la loro applicazione in un contesto concreto di verifica di una gestione finanziaria rigorosa, della regolarità dell’attività amministrativa e dell’utilizzo appropriato ed efficace delle risorse pubbliche.

In parallelo, il Convegno può trattare il tema della contabilità privata dall’epoca di Pacioli a oggi, esaminando sia l’aspetto dello sviluppo delle tecniche e delle pratiche contabili che quello del rapporto tra strumenti di contabilità e finanza, gestione aziendale e dinamiche dell’impresa. Da questo punto di vista, è opportuno dedicare una parte del confronto scientifico all’attinenza sempre più stretta tra Storia della Contabilità e Storia d’Impresa, specialmente durante la lunga epoca del capitalismo e delle sue profonde trasformazioni. La contabilità, infatti, ha seguito i cambiamenti del sistema economico e della catena del valore, passando, nel corso del tempo, da una funzione di controllo e valutazione interna a una sempre più spiccata propensione all’informazione degli *stakeholders*, delle istituzioni e dei clienti dell’azienda, con forme articolate di verifica e di monitoraggio esterno. In questo modo, si potrà anche riprendere l’indicazione di Antonio Miguel Bernal, che ha sostenuto la necessità di riservare un interesse di ricerca specifico a «las fuentes privadas» della contabilità, arrivando alla conclusione, “que «habrían de ser las contabilidades y el análisis microeconómico los que mejor posibilitan un conocimiento efectivo del tema en cuestión; máxime si de lo que se trata es de conocer, en síntesis, las opciones que en cada momento determinaban la relación costes-beneficios»<sup>5</sup>. Questa impostazione ha sicuramente il pregio di evidenziare l’esistenza di un *trait d’union* fondamentale tra Storia della Contabilità, Storia d’Impresa e Storia Economica, offrendo ai relatori l’opportunità di seguire questa traccia e di contribuire a irrobustire con nuovi contenuti il legame tra queste materie, in un’ottica interdisciplinare, in grado di coinvolgere insieme agli storici economici, anche esperti contabili ed economisti aziendali.

Un ultimo argomento di approfondimento del Convegno sarà collegato alla contabilità delle istituzioni creditizie e assistenziali in Età Moderna e Contemporanea, a cominciare dai banchi pubblici napoletani<sup>6</sup>, nella più ampia problematica dello studio delle procedure gestionali, giuridiche,

---

<<http://san.beniculturali.it/web/san/dettaglio-soggetto-produttore?id=19286>>; Camera della Sommaria a Napoli, <<https://www.storiacity.it/guide/502-camera-della-sommaria-a-napoli>>.

<sup>4</sup> Cfr. E. Hernández Esteve, “Pedro Luis de Torregrosa, primer contador del Libro de Caja de Felipe II. Introducción de la contabilidad por partida doble en la Real Hacienda de Castilla (1592)”, in *Revista de Historia Económica*, III, n. 2, 1985, pp. 221-245, <<https://e-archivo.uc3m.es/bitstream/handle/10016/1622/RHE-1985-III-8-Hernandez.Esteve.pdf?%3bjsessionid=BB303F164CCC1D95656B214B99FED5F0?sequence=1>>; E. Hernández Esteve, *Establecimiento de la partida doble en las cuentas centrales de la Real Hacienda de Castilla (1592)*, Banco de España, Servicio de Estudios, Madrid, 1986.

<sup>5</sup> A.M. Bernal, *La financiación de la Carrera de Indias (1492-1824). Dinero y crédito en el comercio colonial español con América*, Sevilla, Fundación El Monte, 1992, p. 353.

<sup>6</sup> Cfr. L. De Rosa, “Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà a Napoli nei secoli XVI-XVIII”, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell’Europa preindustriale. Amministrazione, tecniche operative e ruoli economici*, Atti del Convegno, Genova, 1-6 ottobre 1990, Società Ligure di Storia Patria, Genova, 1991, pp. 499-512; E. De Simone, “I banchi pubblici napoletani al tempo di Carlo di Borbone: qualche aspetto della loro attività”, in *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell’Europa preindustriale. Amministrazione, tecniche operative e ruoli economici*, Atti del Convegno, Genova, 1-6 ottobre 1990, Società Ligure di Storia Patria, Genova, 1991, pp. 515-539; E. Hernández Esteve, “I Banchi pubblici napoletani a confronto con la banca pubblica della corona d’Aragona”, in *Gli inizi della circolazione della cartamoneta e i banchi pubblici napoletani nella società del loro tempo (1540-1650)*, a cura di L. De Rosa, Istituto Banco di Napoli - Fondazione, Napoli, 2002, pp. 462-507; L. De Rosa, “L’Archivio del Banco di Napoli e l’Attività dei Banchi pubblici Napoletani”, in *De Computis*, n. 1, 2004, pp. 54-66, <<http://decomputis.org/ojs/index.php/decomputis/article/view/240>>; L. De Matteo, “La banca e la città. Le origini e l’attività dei banchi pubblici napoletani”, in *Storia Economica*, VIII, n. 1, 2005, pp. 121-141; P. Avallone, “Organizzazione e contabilità dei Monti di Pietà napoletani in epoca moderna”, in *I conti dei Monti. Teoria e pratica*

finanziarie e contabili che caratterizzarono l'attività delle istituzioni, sia pubbliche che private, operanti nel Regno di Napoli a partire dal XVI secolo. Questo tema si collega anche al patrimonio inestimabile di uno dei più importanti Archivi finanziari, contabili ed economici del mondo, come quello del Banco di Napoli, la cui sede ospiterà la seduta conclusiva del Convegno e una visita alle sue sale e alla sua imponente documentazione storica ([www.fondazionebanconapoli.it/archivio/](http://www.fondazionebanconapoli.it/archivio/)). Un aspetto presente in tutti gli ambiti proposti è quello dell'attualizzazione della rilevazione contabile e finanziaria, delle sue origini ed evoluzione, delle sue fonti e della sua storiografia, delle sue strette connessioni con la finanza, l'impresa e l'economia, anche attraverso una tavola rotonda, che di fronte al rischio di declino economico dell'Europa si ponga il problema di come connettere una grande innovazione del rinascimento commerciale ed economico alle necessità di dare nuovo slancio all'economia, all'amministrazione, all'impresa e alla politica europea.

### **Aspetti organizzativi e programma dei lavori**

Si può pensare ad una duplice modalità di partecipazione: 1) alcuni nomi di maggiore *standing*, che possono far parte del Comitato Scientifico e/o essere relatori a invito; 2) una *call for paper* internazionale, che consenta una partecipazione aperta, con una selezione e con il pagamento di una quota di adesione al Convegno.

La struttura del Convegno internazionale prevede una seduta inaugurale nel pomeriggio di giovedì 10 ottobre, con una prolusione di Esteban Hernández Esteve – dopo i saluti istituzionali e l'introduzione del Presidente della SISE – a cui seguiranno gli interventi dedicati alla parte generale di carattere storico e storiografico. La giornata di venerdì 11 ottobre sarà riservata alle sessioni parallele, articolate sui temi delle origini e dell'evoluzione della contabilità pubblica e privata, della contabilità delle istituzioni creditizie e finanziarie, dei collegamenti tra la Storia della Contabilità, l'Economia Aziendale, la Storia d'Impresa e la Storia Economica, con l'attualizzazione delle relative problematiche. La mattinata di sabato 12 ottobre sarà dedicata alle conclusioni del Convegno, con la presentazione dell'ultimo libro di Alan Sangster, *De Raphaeli: Venetian double entry bookkeeping in 1475*, Lomax Press, Stirling, 2018 (<https://lomaxpress.co.uk/book/de-raphaeli.html>, <https://www.charteredaccountants.ie/News/de-raphaeli-ousts-pacioli-in-accounting-history-bombshell>)<sup>7</sup>, di grande interesse per la storiografia internazionale in relazione alla riconsiderazione dei rapporti originari tra pratica contabile dei mercanti italiani e trattati sulla tenuta delle scritture contabili da parte delle aziende commerciali. Al termine dei lavori è prevista la visita all'Archivio Storico del Banco di Napoli e al Museo "ilCartastorie" (<http://www.ilcartastorie.it/>). Il sabato pomeriggio e la domenica 13 ottobre possono essere impiegati dagli ospiti per visite turistiche o per il rientro alle proprie destinazioni.

### **Comitati e loro componenti**

Si prevede la formazione di un Comitato d'onore, di un Comitato scientifico e di un Comitato organizzativo.

Colleghi finora coinvolti:

- Italia: Amedeo Lepore, Vittoria Ferrandino, Paola Pierucci, Giuseppe Di Taranto, Lucio Potito, Valerio Antonelli, Clelia Fiondella, Paola Avallone, Paola Nardone, Raffaella Salvemini, Veronica Binda, Stefano Palermo, Lilia Costabile, Matteo Martelli;
- Spagna: Esteban Hernández Esteve, Antonio Miguel Bernal, Jorge Tua, Begoña Prieto Moreno, Gregorio Nuñez Romero-Balmas, Carlos Larrinaga Rodríguez, Simone Fari, José Luis Lizcano (AECA);

---

*amministrativa nei Monti di Pietà fra Medioevo ed Età Moderna*, a cura di M. Carboni e M.G. Muzzarelli, Marsilio, Venezia, 2008, pp. 233-261; V. Ferrandino, "I banchi pubblici napoletani e la loro contabilità nel secolo XVIII", in *Contabilità e cultura aziendale*, n. 2, 2013, pp. 7-22; AA.VV., *Financial Innovation and Resilience. A Comparative Perspective on the Public Banks of Naples (1462-1808)*, a cura di L. Costabile e L. Neal, Palgrave Macmillan, Basingstoke, 2018; Archivio Storico del Banco di Napoli, *Banchi pubblici*, <<http://www.fondazionebanconapoli.it/archivio/banchi-pubblici/>>.

<sup>7</sup> Per l'opera precedente di Sangster, cfr. E. Hernández Esteve, "Comentario sobre el libro de Alan Sangster (Presentador): Libr. Xv: Cotrugli and De Raphaeli on Business and Bookkeeping in the Renaissance. Lomax Press, Stirling, 2014", in *De Computis*, n. 23, 2015, pp. 180-184; <<http://decomputis.org/ojs/index.php/decomputis/article/viewFile/23/15>>.

- Altre nazionalità: Stati Uniti (Gary John Previts, <https://weatherhead.case.edu/faculty/gary-previts>, <http://aaahq.org/Accounting-Hall-of-Fame/members/2011/Gary-John-Previts>); Turchia (Oktay Güvemli, <http://muftav.org/index.php/en/about-us/biography-of-prof-dr-oktay-guvenli.html>); Francia (Yannick Lemarchand, <https://www.univ-nantes.fr/site-de-l-universite-de-nantes/yannick-lemarchand--3011.kjsp>; Marc Nikitin, <http://www.leo-univ-orleans.fr/fr/membres/#marc.nikitin@univ-orleans.fr>); Gran Bretagna (Alan Sangster, <https://abdn.pure.elsevier.com/en/persons/alan-john-anthony-sangster>, <https://www.abdn.ac.uk/business/people/profiles/alan.sangster>; Gerben Bakker, <http://www.lse.ac.uk/Economic-History/People/Faculty-and-teachers/Bakker/Dr-Gerben-Bakker>; Richard Henry Macve, <http://www.lse.ac.uk/accounting/people/richard-macve>; Debin Ma, <http://www.lse.ac.uk/Economic-History/People/Faculty-and-teachers/Ma/Dr-Debin-Ma>); Portogallo (Manuel José Benavente Rodrigues, <http://www.apotec.pt/pt/centro-de-estudos-composicao/manuel-jose-benavente-rodrigues/>).

### Appunti per il Convegno

L'interesse per la storia della contabilità, nato verso la fine del XIX secolo come effetto accessorio delle correnti storiciste tedesche, riprese durante la prima metà del XX secolo. Grazie agli studi di Raymond de Roover, Federigo Melis e Joseph H. Vlaemminck – basti ricordare la *Storia della Ragioneria* di Melis o la *Histoire et Doctrines de la Comptabilité* di Vlaemminck –, questa tendenza riuscì ad assumere una dimensione universale, diversa da quella della mera storia di una tecnica, collocando le origini della partita doppia nel quadro più ampio di rinnovamento culturale ed economico del Rinascimento<sup>8</sup>. Del resto, proprio negli anni trenta del Novecento, partendo dalla considerazione generale che i libri contabili avevano acquisito come una delle fonti più importanti della storia economica, Lucy Stuart Sutherland arrivava ad affermare che tali libri rivestivano per la storia medievale e moderna un valore analogo a quello dei reperti archeologici per la storia antica e medievale<sup>9</sup>.

Nell'ultimo ventennio del XX secolo, poi, si è verificata una vera e propria impennata d'attenzione per la storia della contabilità, accompagnata da nuove forme di intenderla e praticarla, che corrispondono ai nuovi concetti introdotti nel dibattito più recente sull'epistemologia e sulla metodologia della storia. La “nuova storia della contabilità”, a differenza della “storia tradizionale della contabilità”, non è stata concepita come una scuola o un corpo teorico unitario, né come un modo per corroborare la pratica della contabilità e lo *status* professionale dei contabili, né tantomeno come un complesso di dati del passato in grado di agevolare la comprensione delle pratiche contabili contemporanee e la soluzione dei problemi del presente, ma, piuttosto, come un insieme diversificato di conoscenze e di strumenti interpretativi da impiegare per comprendere le diverse fasi storiche della contabilità dal punto di vista delle teorie sociali e politiche e del relativo contesto. In questo modo, si sono avuti due risultati: la perdita di fiducia nella possibilità di un'analisi oggettiva dei fatti storici; l'abbandono di una specie di darwinismo storico-contabile, che considerava la contabilità sottoposta ad un processo di continuo progresso. In estrema sintesi: mentre la “storia tradizionale della contabilità” riteneva che la contabilità costituisse un procedimento tecnico, la “nuova storia della contabilità” la considera un *conjunto* (di metodi e contenuti), che corrisponde ad una situazione di fatto, ad un momento dato e ad un paese determinato, e, quindi, non può avere carattere universale<sup>10</sup>.

<sup>8</sup> Cfr. F. Melis, *Storia della ragioneria. Contributo alla conoscenza e interpretazione delle fonti più significative della storia economica*, Dott. C. Zuffi ed., Bologna, 1950; J. H. Vlaemminck, *Histoire et Doctrines de la Comptabilité*, Dunod et Editions du Treurenberg, Bruxelles, 1956; R. de Roover, “Aux origines d'une technique intellectuelle: la formation et l'expansion de la comptabilité à partie double”, in *Annales d'Histoire Économique et Sociale*, IX, 1937, pp. 171-193 e pp. 270-298; R. de Roover, “New perspectives on the history of accounting”, in *The Accounting Review*, XXX, 1955, pp. 405-420.

<sup>9</sup> Cfr. L.S. Sutherland, “The use of business records in the study of history”, in *Bulletin of the Institute of Historical Research*, vol. XIII, n. 38, 1935, pp. 69-72.

<sup>10</sup> Come è stato osservato: «La “nueva historia de la contabilidad” no constituye, en realidad, una escuela o un cuerpo unitario de doctrina, sino un conjunto variado de enfoques y formas de entender la disciplina que, a menudo, muestran importantes diferencias entre sí. Pero, en cualquier caso, lo cierto es que sus partidarios comparten unas ideas y tendencias comunes que hacen que este conjunto de enfoques y planteamientos se distinga de las formas tradicionales en que la

Gli sviluppi recenti della materia sono stati analizzati sempre da Esteban Hernández Esteve, che, in uno *speech* svolto alla sessione inaugurale del dodicesimo congresso mondiale degli storici della contabilità, ha sottolineato, con dovizia di argomentazioni, che: «The considerable rise and improvement of accounting history research in recent times is due to a complex of diverse causes, which have operated interactively. First of all, in my opinion, there is one basic reason that has made possible all this development, and this is the expansion of accounting profession and the corresponding university education, and above all the great and general increase in prestige and credit gained in last decades by this profession (...). This expansion process of accounting has logically been accompanied and interacted by a maturing of the discipline. Experience shows that when a science arrives to some level of maturity and public acknowledgement, the scholars who practice it develop a desire to know its history, to find out its origins, its evolution, and the name, life and working of its great masters. This feeling has been also experienced in the accounting world. I believe that it constitutes one of the reasons of the present height of accounting history. Naturally, to bear fruit the mentioned desire has to find a propitious atmosphere and to go along with practical checking that practising accounting research could serve to promote in the academic career. It has been so in some countries, although in other it seems that some sectors of accounting scholars still feel that accounting history is rather an extravagance, something alien to accounting curriculum. The great competitiveness of modern academe where scholars have to publish often and regularly, as well as the emerging of new approaches with the resulting debates, have also contributed to liven up accounting history field. Last but not least, I think that there may be another reason for the sudden rise of accounting history research in recent times. Accounting is an instrumental discipline, which has a technical and aseptic character. Therefore, its study seems somewhat dissociated from intellectual and cultural movements. This may be quite satisfactory for scholars with a pragmatic point of view who think primarily in accounting as a professional activity in business life. However perhaps it is not so satisfactory for scholars with wider interests who seek for a more comprehensive *Weltanschauung* and have in some way a need to share and take part in the current trends of intellectual and humanistic thinking. For them accounting history offers a fascinating and unexpected possibility to connect their accounting researches with social and human sciences»<sup>11</sup>.

---

historia de la contabilidad se había venido entendiendo y practicando. Los dos grandes rasgos distintivos de la “nueva historia de la contabilidad” en relación con la “tradicional” son posiblemente los siguientes: En primer lugar, la pérdida de la fe en la posibilidad de alcanzar la objetividad en el estudio y descripción de los hechos históricos. En segundo lugar, el abandono de la idea de que la contabilidad, lo mismo que las demás actividades humanas, está sujeta a un proceso más o menos lineal de progreso continuado bajo el estímulo de las necesidades de adaptación a los requerimientos del entorno. Los adeptos de la “nueva historia de la contabilidad” niegan la existencia de este proceso evolutivo hacia el progreso y por ello postulan que lo significativo, lo que debe estudiarse, no son los cambios evolutivos, sino las situaciones de ruptura, de interrupción, de retroceso. Por otra parte, no creen tan importante la adaptación de la contabilidad a los requerimientos del mundo exterior, como la forma en que la contabilidad ha contribuido y sigue contribuyendo a influenciar su entorno y, por ende, la configuración y evolución de la sociedad» (E. Hernández Esteve, “La Historia de la Contabilidad”, in *Revista Libros*, n. 67-68, julio-agosto 2002; <<http://www.aeca.es/comisiones/historia/articulos.htm>>, <[http://www.aeca.es/comisiones/historia/articulo\\_revista\\_libros.pdf](http://www.aeca.es/comisiones/historia/articulo_revista_libros.pdf)>).

<sup>11</sup> E. Hernández Esteve, “Some reflections on the orientations and volume of accounting history research in the 21st century”, in *De Computis*, n. 9, 2008, pp. 124-125; <<http://www.decomputis.org/ojs/index.php/decomputis/article/view/280>>, <[http://www.aeca.es/comisiones/historia/articulo\\_some\\_reflections.pdf](http://www.aeca.es/comisiones/historia/articulo_some_reflections.pdf)>.